

marco vecchiato

UN ESSERE CHE NON RAPINA FIATO

A cura di Antonella Bosio

Un essere che non rapina fiato è un interessante, quanto fortuito, incontro fra un verso di Chandra Livia Candiani (1952) e i lavori del padovano Marco Vecchiato che qui nell'antica torre di Castellaro Lagusello sembrano suggestionarsi reciprocamente.

L'impressione salendo i piani di questo suggestivo spazio espositivo è quella di trovarsi di fronte ad un essere anomalo dalla forma destabilizzante. La ricerca di Vecchiato, che per inciso parte proprio dalla poesia, è un continuo rimescolamento fra essere e corpo di cui noi tutti siamo un po' spettatori un po' vittime. Un essere essenziale in un corpo privato di fiato. Esseri che sono evocazioni carnali che incontrano il loro doppio, il riflesso che li de-compone in uno spazio, un'attitudine, indefinita pronta ad inghiottirli così come casualmente li aveva fatti arrivare. È questo lo sforzo richiesto a chi guarda visto che la composizione dei disegni, la gestualità del colore, l'opera insomma nella sua forma, non concede nessuna affabulazione superflua. È una crisi, la crisi dell'essere ora qui in uno spazio senza riferimenti o giunture con la realtà. Un essere che abita un luogo mentale che si propone senza testa, incompleto eppur perfetto, in estremo equilibrio, senza rapinar fiato, un corpo presente fatto di forti segni di matita, di abrasioni e ricuciture di gomma, presente al punto da non lasciarci indifferenti.

marco vecchiato

Nato a Padova 1974 vive e lavora nel suo studio in provincia di Venezia. Dopo i primi lavori del 1996 (83ª Collettiva Fondazione Bevilacqua la Masa di Venezia), Vecchiato per più di un decennio, sceglie di isolarsi concentrando la sua vena creativa nella sperimentazione poetica (Vacuum – antologia poetica, 2010; Unter den Linden & Wayne, 2014). Gli studi di lettere all'Università di Padova gli offriranno lo spunto teorico per una riflessione fra la storia, svolgerà attività di ricerca sull'arte tedesca fra Otto e Novecento (Il XIX secolo in Austria e Germania prima e dopo le secessioni; Nazismo e la mania dell'arte), e la contemporaneità dove al mezzo della scrittura viene via via sostituito quello del disegno. Con i suoi lavori sta ottenendo riconoscimenti da parte di collezionisti e critica. Attualmente collabora con ARCGallery di Antonella Giovenzana, Monza.

Dal 06 al 28 ottobre

Inaugurazione mostra sabato 6 ottobre ore 18:00

Indirizzo

Torre di Castellaro Lagusello
Monzambano (MN)

Orari di apertura

sabato 14:00 – 18:00

domenica e festivi 10:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00

Info

aantonellabosio@virgilio.it

cel. 335 5354951



Evento organizzato in occasione della Giornata del Contemporaneo

promossa da AMACI